

I PROGETTI DI RICERCA PER CONSERVAZIONE DIGITALE NEGLI ARCHIVI LO STATO DELL'ARTE E UNA PROPOSTA

Maria Guercio

Università degli studi di Urbino

m.guercio@mclink.it

maggio 2008

PROGETTI DI CONSERVAZIONE DI ARCHIVI DIGITALI IN CORSO IN ITALIA

I progetti e le sperimentazioni che si sono confrontati con le raccomandazioni nazionali e internazionali e i risultati della ricerca:

- I progetti sperimentali per la creazione di depositi digitali archivistici in Emilia Romagna (in continuità con il progetto Docarea) e in Toscana
- Il progetto sulla formazione e conservazione degli archivi digitali dello stato civile (Università di Tor Vergata, Direzione generale degli archivi, Ministero dell'interno) (rapporto tecnico in corso di stampa)

I PROGETTI DI RICERCA DI LIVELLO INTERNAZIONALE

- Progetto **CASPAR** per la conservazione dei documenti prodotti in ambito scientifico, culturale e delle performing arts (2006-2009): è l'unico progetto che ha l'ambizione di utilizzare il modello OAIS per lo sviluppo di una piattaforma applicativa, influenzando il modello medesimo (progetto inter-settoriale concentrato sul ruolo dei depositi digitali)
- DPE: una rete europea di supporto in continuità con ERPANET (Digital Preservation Europe) (2006-2009): iniziative di condivisione dei risultati e di formazione avanzata (progetto inter-settoriale)
- Il progetto DELOS con esclusivo riferimento alla Delos Summer School (progetto inter-settoriale)
- **InterPARES 3** (2007-2011): dedicato a valutare i risultati dei precedenti progetti InterPARES e la loro applicabilità in giurisdizioni diverse e per strutture di piccole dimensioni; costituzione di un Team Italy (studi di casi, rapporti generali, attività di formazione)

CASPAR -1

- Il progetto (2006-2009), finalizzato a sviluppare modelli e strumenti per la conservazione digitale) considera alcuni punti fermi:
 - Non si conservano solo i bit ma il sistema informativo-documentario
 - È necessario che le competenze/conoscenze necessarie per gestire gli archivi siano mantenute nel tempo
 - La conservazione è un processo che implica la trasformazione dei contenuti
 - in ragione di trasformazioni/vincoli
 - Per l'esigenza di arricchire le informazioni disponibili al fine di rendere intelligibile la documentazione conservata with format ...
- L'infrastruttura generale di riferimento è costituita dal modello **OAIS**
- I settori di riferimento sono scientifici (European Space Agency, CCLRC), artistici (INA, IRCAM, CIANT) e culturali (Unesco)
- <http://www.casparpreserves.eu/>

CASPAR -2

- Gli strumenti che verranno realizzati nel corso del progetto saranno finalizzati a contenere i costi della conservazione. Dovranno pertanto:
 - essere facili da usare
 - costare relativamente poco rispetto agli investimenti necessari per la loro adozione
 - evitare la completa trasformazione dei sistemi esistenti
 - essere decentralizzati e riproducibili
 - essere “conservabili”
 - essere aperti in quanto open source e open standard

- Il lavoro sarà condotto d’intesa con il Digital Curation Centre
- Partner: CCLRC, ESA, Università di Glasgow, di Urbino, di Leeds, IBM, Engineering, CNR di Pisa, Metaware, AC semantic, Forth, Unesco, IRCAM, INA, CIANT

INTERPARES

- **Interpares 1** (1999-2001), **Interpares 2** (2002-2006) e (in fase di progettazione) **Interpares 3** (2007-2012): conservazione a lungo termine di documenti archivistici autentici (www.interpares.org):
 - Definizione di un quadro concettuale e terminologico coerente con i principi della diplomatica e dell'archivistica)
 - Definizione di un modello di attività (verifica di autenticità, acquisizione, selezione, gestione conservativa nei depositi, descrizione) secondo lo standard **OAIS**
 - Definizione di raccomandazioni e standard per gli archivi digitali prodotti in ambito di e-government, di ricerca scientifica, di produzione culturale
 - Specifica analisi dei requisiti per la conservazione dei documenti prodotti in ambiente dinamico e interattivo

UNA PROPOSTA DI RETE ITALIANA – che cosa dovrebbe essere

- **ReDigIt:** rete nazionale di centri di competenza per la conservazione e la tutela dei patrimoni documentari digitali pubblici e privati:
 - una rete di cooperazione a livello locale e nazionale in grado di agire anche a livello internazionale: la corretta formazione a fini conservativi delle memorie digitali deve essere opportunamente affrontata con strumenti non tradizionali, orientati a fornire una reale e concreta assistenza ai portatori di interesse che includa anche un'attività di analisi e sviluppo di strumenti di guida e applicativi di alto livello qualitativo, in grado di
 - orientare le politiche locali e nazionali,
 - definire strategie e
 - promuovere conoscenze e competenze adeguate.

UNA PROPOSTA DI RETE ITALIANA – che cosa dovrebbe fare

- attività di ricerca nei settori critici (ad esempio: metadati per la conservazione digitale, open archives, modelli di depositi digitali accreditati, definizione di requisiti per i software dedicati alla produzione e gestione documentale, ecc.)
- iniziative di sensibilizzazione e di informazione sui temi del trattamento automatico e della conservazione delle memorie digitali;
- interventi di alta formazione;
- attività di incontro/confronto orientate a favorire l'adozione di soluzioni tecniche/organizzative innovative e la condivisione delle migliori esperienze maturate a livello regionale, nazionale e internazionale con specifico riferimento ai nodi organizzativi e alle soluzioni operative da utilizzare

UNA PROPOSTA DI RETE ITALIANA:- gli obiettivi generali

Rete *inclusiva* di centri di competenza pubblici e privati (in forma di consorzio o di associazione/fondazione) aperta al contributo di aziende, di professionisti e ricercatori al fine di affrontare più consapevolmente e con strumenti adeguati il passaggio da sistemi di gestione e tenuta basati prevalentemente sul supporto cartaceo a sistemi completamente digitali con il fine di:

- rafforzare con una **significativa iniziativa di cooperazione i gruppi di lavoro nazionali sia nel lavoro interno che nelle attività internazionali**
- predisporre **rapporti tecnico-scientifici sui requisiti per lo sviluppo di sistemi informativi**
- promuovere e sostenere occasioni efficaci di confronto dei progetti e delle sperimentazioni in corso (**portale delle sperimentazioni**) con specifico riferimento:
 - alla **fattibilità economica e organizzativa** dei processi di conservazione (criteri di monitoraggio, policy)
 - all'utilizzo di **formati** per la produzione di documenti digitali
 - alla definizione di **responsabilità interne** nella creazione di depositi digitali
 - alla **certificazione dei prodotti** di mercato (almeno in termini di requisiti negativi)
 - alle regole per la gestione di servizi in **outsourcing**

UNA PROPOSTA DI RETE ITALIANA – gli obiettivi specifici

- predisposizione di strumenti di orientamento e di supporto nel campo specifico (ad esempio policy per la conservazione, rapporti tecnici sulle principali aree critiche di ricerca e di sviluppo applicativo, analisi di soluzioni adottate a livello nazionale e internazionale)
- elaborazione di studi di settore, studi di casi, materiali divulgativi capaci di promuovere l'adeguata gestione di risorse digitali e favorire un utilizzo avanzato di tecnologie e di strumenti,
- analisi delle fonti di informazione esistenti (normativa, linee guida tecniche, documentazione relativa a esperienze avanzate, letteratura di settore specifica e opportunamente valutata),
- promozione di attività di ricerca in settori di maggiore complessità con specifico riferimento alla conservazione digitale

UNA PROPOSTA DI RETE ITALIANA: NATURA E OBIETTIVI SPECIFICI - 2

- sviluppo di attività formative di diverso livello che utilizzino anche le opportunità offerte dall'alta formazione accademica e universitaria e rendano disponibili ad un pubblico più ampio e con le opportune mediazioni comunicative materiali e prodotti già sviluppati anche in ambienti di ricerca internazionale,
- messa a disposizione di attività di consulenza e di collaborazione inter-istituzionale, relativa sia agli aspetti tecnologici che agli aspetti organizzativi legati ai temi della gestione e conservazione digitale,
- sostegno operativo e finanziario a concrete esperienze di ricerca e di sviluppo (ad esempio Interpares 3),
- avvio di sistemi di “*tutoring on site*” a favore dei soggetti partecipanti basato anche su progetti di borse di studio e coordinato con le iniziative di tirocinio e di alta formazione previsti.

UNA PROPOSTA DI RETE ITALIANA – lo stato dell'arte del progetto

- Luglio-ottobre 2007: progetto di finanziamento presentato al CIPE nell'ambito della Commissione mista MUR-MIBAC per gli interventi di digitalizzazione (in sospeso?)
- 31 ottobre 2007 Progetto di finanziamento presentato al MUR (progetti PRIN) per la creazione di una rete di ricerca (in corso di valutazione):
 - Università di Urbino, Macerata, Padova, Tor Vergata e Politecnico di Milano
 - Ministero per i beni e le attività culturali: Direzione generale degli archivi (istituti da definire), Biblioteca nazionale di Firenze, Biblioteca Marciana di Venezia, ICCU
 - Regione Emilia Romagna, Regione Toscana, Unioncamere, Anai